

Zeitschrift: Pro Senectute : schweizerische Zeitschrift für Altersfürsorge,
Alterspflege und Altersversicherung

Herausgeber: Schweizerische Stiftung Für das Alter

Band: 14 (1936)

Heft: 2

Artikel: Il ricovero-ospedale S. Giuseppe : in Tesserete s/Lugano

Autor: [s.n.]

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-722300>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il ricovero-ospedale S. Giuseppe in Tesserete s/Lugano.

Il periodo storico attuale, che dedica alle campagne ed alle vallate una attenzione senza precedenti, ha visto sorgere, in questi ultimi tempi, nelle varie regioni del Cantone Ticino, quali Blenio, Leventina, Valle Maggia, Malcantone ecc., una vera fioritura di Ricoveri, Ospedali e



Ricovero-Ospedale S. Giuseppe in Tesserete.

Case di Cura. Il buono spirito della gente ticinese non poteva dispenarsi a lungo dal dare vita e slancio a questo magnifico complemento dell'assistenza familiare (o comunale) che, senza mettersi in contrasto coi vecchi Ospedali di Città è chiamato ad adempiere, con criterio rispondente al carattere ed ai bisogni delle singole regioni, una funzione altamente umanitaria e sociale, ed eminentemente evangelica.

Fu così che la Pieve Capriasca, dopo Sonvico, volle donarsi la sua provvidenziale Istituzione, sin dal 1931.

L'anima grande del sempre compianto Vescovo Mons. Bacciarini, che ne benediceva con compiacenza gli inizi, la faceva oggetto di particolari attenzioni personali, subito; e fu con un gesto di lungimirante carità pastorale

che Egli, dalla stazione dei Suoi dolori, preludianti la non lontana fine, in Medoscio, prima, ed in Albizzate, poi, fissava definitivamente le sorti dell'Ospedale-Ricovero di Tesserete, affidandolo alle cure dirette della Congregazione „R. R. Suore Figlie della Carità“ di D. Luigi Guanella. Fu questo un atto paterno di tutta predilezione e di ben larga portata, per il bene della popolazione della Ca-



„Sei fortunati anziani.“

priasca; e non v'ha dubbio che nel cuore del popolo beneficato ne resterà, imperitura, la più viva riconoscenza affettuosa.

Così, all'ombra della vetusta Prepositurale millenaria di Tesserete, la nuova Casa della Carità, iniziava il Libro d'oro delle sue benemerenzze, in favore dei Vecchi, dei poveri Ammalati, Cronici, e Bisognosi d'ogni maniera; e le pagine del merito risultarono ben chiare, sin dal principio. I dati di statistica non sono fatti, è vero, per dare tutta la misura di un'opera di bene; tuttavia sono sempre dei dati molto significativi, la cui menzione può essere molto „onorevole“. Eccone un saggio:

Presenti (Vecchi, malati, cronici ecc.) al

31 dicembre 1934 =

N. 18

Entrati nel corso dell'anno 1935 = N. 132
Totale di giornate di degenza registrate = N. 5654

(Senza contare un Reparto speciale di Maternità, a favore specialmente delle Madri Povere, per cui si contarono, nel 1935, N. 32 Bambini nati nel Ricovero.)

Il personale di servizio, abitualmente, conta Suore 5 ed inservienti 2. La posizione bellissima della Casa, ripa-



Una ancor vispa novantacinquenne luganese.

rata dai venti del Nord, e la disposizione dei suoi servizi, in cui alla semplicità ticinese si unisce il buon gusto, ne rende la dimora gradevole e benefica, sotto ogni rapporto.

Essa si raccomanda da sè alla intelligente beneficenza di chi apprezza il valore di quell'opera così meritoria ed ammirabile che consiste nel dare amore e felicità a chi è nel dolore e nell'infermità. d. m.